



I cristiani, sono chiamati ogni giorno a "vivere regalmente" come Gesù, mite e umile, nel servizio dei fratelli più bisognosi. Gesù è re nella povertà: non ha un trono (il suo trono si chiama croce), non ha un luogo dove posare il capo. Neppure ha una corona regale, ma una corona di spine. E il suo regno non avrà mai fine. La nostra vita cristiana sia un costante impegno a cambiare la sua corona di spine con una corona di gloria.

Don Patrizio Di Pinto

Domenica, 26 novembre 2017

Cori. Inaugurata domenica scorsa a Santi Pietro e Paolo Nuova mensa per i poveri

La struttura è stata realizzata grazie alla collaborazione tra Comune e Caritas diocesana, che ha fatto da capofila in un progetto su base regionale

DI REMIGIO RUSSO

Nella Prima Giornata mondiale dei Poveri, indetta da papa Francesco e che ricorreva domenica scorsa, a Cori è stata inaugurata una mensa cittadina, presso l'oratorio della chiesa dei Santi Pietro e Paolo, grazie all'impegno del Comune di Cori e della Caritas diocesana. Hanno presenziato alla cerimonia il vescovo di Latina-Terracina-Sezze-Priverno, monsignor Mariano Crociata, e il sindaco di Cori, Mauro De Lillis. Accanto a loro, l'assessore alle Politiche sociali, Chiara Cochi e don Angelo Buonaiuti, direttore della Caritas diocesana e parroco di Cori. «Incoraggio la collaborazione tra Comune e comunità ecclesiale», ha affermato monsignor Crociata. «La vera risorsa sono i volontari, l'auspicio dunque è che la volontà istituzionale e la disponibilità di volontari abbiano futuro. Ritengo molto significativo che questa inaugurazione avvenga nella prima Giornata mondiale dei Poveri, voluta da papa Francesco». Lo stesso sindaco coorse Mauro De Lillis, con l'assessore Chiara Cochi, ha spiegato che «si tratta di un progetto che nasce da lontano, da quando nel 2014, sotto la precedente amministrazione, abbiamo iniziato con la Caritas diocesana il percorso che ha portato a questo risultato. Si è lavorato molto per realizzare un servizio che possa poi proseguire con continuità e costanza e per essere vicini, come Ente, a tutte le

realità del paese, anche quelle più difficili». Questa mensa cittadina nel comune lepino nasce grazie a fondi della Regione Lazio dedicati ai distretti socio-sanitari, ma anche a un fondo comunale che l'Ente ha messo a disposizione del progetto. Il tutto è stato reso possibile però anche grazie alla sinergia con la Caritas diocesana. Infatti, saranno gli stessi volontari della Caritas a portare avanti con continuità l'attività della mensa. Ciò è stato possibile perché la Caritas diocesana, con le sue strutture operative, è stata la capofila di un raggruppamento di altri enti risultato tra i vincitori del Bando Contrasto Povertà 2016, con il «Progetto Libera il futuro». Il progetto prevede una serie di azioni di lotta alla povertà, su due ambiti: le mense (quella Caritas di Latina e quella parrocchiale a Cori) e le strutture diurne di accoglienza e socializzazione (i laboratori di accoglienza e socializzazione, ludoteche, doposcuola, teatro e laboratorio occupazionale per disabili e quelli per il potenziamento delle capacità e delle competenze, come cucina, sartoria, lingua italiana, informatica). Quella di Cori si aggiunge alle mense che già operano a Latina e Terracina, gestite sempre dalla Caritas. Inoltre, la diocesi pontina dallo scorso anno, a Latina, ha aperto un studio medico odontoiatrico ed ecografico per i poveri, che ha già al suo attivo centinaia di prestazioni erogate.

L'inaugurazione della mensa di domenica scorsa è rientrata anche nella commemorazione del primo centenario della nascita di monsignor Giuseppe Marafini, sacerdote coorse divoto poi vescovo a Veroli. Un'iniziativa proposta dal Serra Club di Latina in collaborazione con il Comune, le comunità ecclesiali coresi e l'Istituto Comprensivo «Cesare Chiominto» di Cori. In particolare, sabato scorso, nella Chiesa di S. Tommaso, si è tenuto un convegno, in cui ha relazionato don Pasquale Bua, assistente ecclesiale del Serra di Latina, cui sono seguite varie testimonianze tra cui quella di monsignor Mario Sbragia, vicario generale della diocesi pontina, che era stato allievo di Marafini durante il seminario. Anche il vescovo Mariano Crociata, nell'omelia tenuta domenica mattina, ha tratteggiato la figura di Marafini ancorandola a due eventi da lui vissuti, la Seconda guerra mondiale e il Concilio Vaticano II.



Il sindaco De Lillis e il vescovo Crociata al taglio del nastro

Un cammino da fare tutti insieme

Riflessioni molto importanti per il futuro delle comunità ecclesiali della diocesi sono emerse dal convegno diocesano, tenuto giovedì e venerdì scorso presso la curia di Latina. L'impostazione di fondo è stata quella di un'attenzione ecclesiale che chiede di diventare mentalità e scelte concrete nella pastorale diocesana, che tra l'altro va a spiegare anche il titolo del convegno: «Una Chiesa che cresce con quelli che crescono». Il riferimento particolare è ai ragazzi di 8-14 anni d'età, che spesso «rimangono per noi sconosciuti, facciamo l'esperienza di essere adulti lontani dalle loro domande di vita, dalle loro inquietudini in merito all'orientamento delle loro scelte e della loro fede», ha spiegato don Fabrizio Cavone, direttore dell'Ufficio Catechistico diocesano, il quale ha poi ricordato che «Conoscere e accompagnare sono i due verbi che consegniamo alle nostre

comunità chiamate a crescere nella fede con i preadolescenti e grazie a loro». Ad aiutare a guardare da queste due angolature i ragazzi sono stati l'insegnante Alessandra Augelli, dal punto di vista pedagogico e don Tommaso Castiglioni, coordinatore del progetto preadolescenti dell'Arcidiocesi di Milano, in un'ottica pastorale. Entrambi si sono rivolti non ad esperti del settore, come insegnanti e catechisti, ma prima di tutto a coloro che in diversi modi sentono nella Comunità ecclesiale la gioia e faticosa sfida educativa. Il convegno si immette nell'orientamento pastorale voluto dal vescovo Mariano Crociata, per il 2017/2018, e che vede al centro dell'agire la comunità in rapporto al mondo giovanile, vista la valutazione «anche solo sommaria della situazione dei ragazzi che completano l'iniziazione cristiana celebrando la prima comunione e la cresima». (Em.Mas.)

Un appello a sostenere i sacerdoti nelle tante parrocchie



Oggi in tutte le parrocchie si ricorda la 29esima Giornata nazionale per il sostentamento dei sacerdoti diocesani. La locandina affissa recita: «Prendiamoci cura dei sacerdoti come loro si prendono cura di noi. Doniamo a chi si dona». L'appuntamento annuale richiama l'attenzione dei fedeli sull'opera dei sacerdoti sempre in mezzo ai loro fedeli e ad aiutarli nelle fatiche

della vita. Le offerte per il sostentamento dei sacerdoti sono lo strumento che permette ai fedeli di contribuire, per un principio di corresponsabilità, al sostentamento dei sacerdoti diocesani, che assicurano una presenza costante in tutte le parrocchie per annunciare il Vangelo e supportare le comunità.



mosaico

Cinque «passeur» in manette

Alina al centro di una complessa inchiesta che ha portato mercoledì scorso al fermo di cinque stranieri con l'accusa di favorire l'immigrazione clandestina dall'Italia verso la Francia. Sono tutti africani di diverse nazionalità. L'indagine è stata condotta dagli agenti della Squadra mobile di Latina, diretta dal vice questore aggiunto Carmine Mosca, i quali per altri motivi stavano compiendo accertamenti su alcuni immigrati ospiti in due strutture di accoglienza di Latina. I fermati appartengono a due distinte reti di «passeur» che operavano, una tra Imperia e Ventimiglia e l'altra tra Milano e Pavia. Infatti, l'attività principale del gruppo era quella di assicurare il viaggio fino in Francia, ma anche Svizzera e Germania, degli immigrati clandestini che volevano raggiungere questi paesi. Chiedevano tra i 150 e i 350 euro a persona, oltretutto per un viaggio al limite della sopportazione e con forti rischi per la vita dei passeggeri. Gli investigatori hanno spiegato che per andare a Lione i migranti venivano portati in auto fino al confine, poi attraverso sentieri montani entravano nel territorio francese da dove venivano caricati su altre auto dirette a Lione. Per andare a Marsiglia e Nizza, invece, si utilizzava il treno da Imperia, nascosti nei locali tecnici del treno o nello stesso vano motore della locomotiva. Dalle indagini è emerso che almeno dieci stranieri al giorno passavano il confine non accompagnati.

Scuole, 10 milioni di euro

In arrivo dieci milioni di euro destinati agli interventi di «efficientamento strutturale, energetico ed antincendio degli istituti superiori» pontini. Li erogherà il Ministero dell'Istruzione a favore della Provincia di Latina, la quale è risultata prima nel Lazio per la mole di finanziamenti ottenuti grazie ai 39 su 41 progetti approvati. Il 20% dei fondi verranno erogati entro i prossimi sei mesi mentre il 70% a stato di avanzamento dei lavori e un ulteriore 10% dopo il collaudo degli interventi che inizieranno a breve verranno conclusi entro i prossimi tre anni. «Voglio anzitutto ringraziare», ha affermato il presidente della Provincia, Eleonora Della Penna, «l'Ufficio edilizia scolastica della Provincia perché grazie al lavoro dei nostri tecnici l'ente non si è fatto trovare impreparato e ha risposto alla chiamata del Miur con progetti finanziati per la quasi totalità».

Nuova sanità a Latina

La provincia pontina avrà un sistema sanitario maggiormente orientato ai nuovi bisogni nel campo della tutela della salute. Questa è l'intenzione della Direzione generale dell'Asl di Latina che nei giorni scorsi ha reso pubblico il nuovo «Atto Aziendale», con cui si vuol passare «da un modello prevalentemente prestazionale a quello basato sulla presa in carico complessiva del paziente con l'insieme dei suoi bisogni, che spesso chiamano in causa anche l'ambito sociale così da strutturare attorno alle sue fragilità una risposta multiprofessionale integrata». I perni di questo nuovo assetto saranno «il Distretto come luogo di riconoscimento del bisogno, di garanzia dell'accesso, dell'attivazione e/o del monitoraggio dei meccanismi necessari affinché il paziente ottenga una risposta adeguata e appropriata; il Dipartimento di Assistenza Primaria come luogo di responsabilità gestionale, dove si persegue l'omogeneità della struttura dell'offerta e si esercita il governo clinico».

diocesi

Oggi due nuovi diaconi

Oggi pomeriggio, alle 18 nella Cattedrale di San Marco a Latina, il vescovo Mariano Crociata ordinerà diaconi per la diocesi pontina Angelo Castellucci e Walter Marchetti. Entrambi coniugati e con figli. Angelo Castellucci, 40 anni, proviene dalla parrocchia di San Francesco d'Assisi di Gistera. Qui è stato impegnato in vari servizi pastorali, specie catechetici. È responsabile tecnico in una multinazionale che opera nel settore sanitario. Walter Marchetti, 61 anni, ufficiale dell'esercito da poco in congedo per limiti d'età, è di Latina. La sua vocazione diaconale è nata, cresciuta e maturata in ambito salesiano, nella parrocchia di San Marco a Latina.

Allarme siccità: i giardini di Ninfa sono in pericolo

La fondazione Caetani ha scritto alle autorità chiedendo di proteggere la famosa oasi naturale

La siccità imponente che quest'anno ha colpito la provincia pontina sta mostrando una delle sue prime vittime, e anche eccelle. Si tratta del complesso ambientale di Ninfa, ai piedi dei Lepini sotto Norma, una delle oasi più famose al mondo. «Ci troviamo ad affrontare una crisi che mai, nei 45 anni di storia della Fondazione e nei precedenti 60 anni

di gestione di Ninfa da parte della famiglia Caetani, si era presentata così drammaticamente», ha dichiarato Pier Giacomo Sottoriva, presidente della Fondazione Rofredo Caetani, in una lettera inviata alle principali autorità istituzionali e politiche nazionali e locali con cui chiede di evitare la rovina di questo meraviglioso giardino, e quindi di attivare un tavolo tecnico per individuare le soluzioni più idonee. Un allarme basato su dati oggettivi, ha spiegato il presidente nella sua nota, e cioè il fatto che tra ottobre 2016 ed oggi si è registrato nelle stazioni meteo della Pianura Pontina il 60% in meno delle precipitazioni rispetto alle serie storiche. Significa una parola quasi sconosciuta per questo ter-

ritorio: siccità. «Vogliamo ricordare, in particolare, che il Lago di Ninfa è all'origine di tutti i sistemi ambientali che la Fondazione ha l'onore e l'onere di gestire il lago stesso, il fiume Ninfa e le sue fasce ripariali, il Giardino di Ninfa e l'area naturale di Pantanello. Sono tutti beni che - oltre a rappresentare l'eredità culturale della famiglia Caetani, che la Fondazione ha il compito di proteggere, accrescere e concludere - costituiscono un valore della nostra Regione», così è scritto nella nota. Si parla di circa ottantamila persone l'anno che arrivano da tutto il mondo per visitare Ninfa. Eppure, ad oggi «ci risulta che il lago abbia subito ad oggi un abbassamento del livello medio ordinario di circa un metro e

mezzo»; si tratta di una massa d'acqua assolutamente ferma, non riuscendo a sfiorare in nessuno dei suoi punti di uscita verso il fiume a causa della scarsissima alimentazione da parte delle soggettive subacquee e ripariali. Oltretutto, «il fiume non può più essere definito tale, venendo a mancare l'elemento principale per applicarla tale definizione: lo scorrere dell'acqua e così la flora subacquea è fortemente regredita ed anche la fauna (specie la Trota macrostigma) è fortemente minacciata di scomparire». Infine, «le aree umide di Pantanello, realizzate con l'impiego di cospicue risorse finanziarie pubbliche (circa 5 milioni di euro di fondi pubblici) ed esempio unico di ricostruzione di un paesaggio umido naturale in terreni

da un secolo dedicati alla produzione agricola, sono al momento scomparse, lasciando spazio a ricche praterie della ricca ornitofauna che vi si era insediata». Secondo Sottoriva e il resto della Fondazione una cosa è certa: il sistema laghi è destinato a scomparire in tempi brevi. Anche con un intervento tempestivo di alleggerimento del sistema di prelievi il lago impiegherà almeno un paio di anni per riacquisire la sua floridità idraulica, e nel frattempo dovremo capire cosa sarà degli ecosistemi che da esso dipen-



Una vista del Giardino di Ninfa

«Il sistema sorgenti-lago è destinato a scomparire in tempi brevi. Anche con un intervento tempestivo di alleggerimento del sistema di prelievi il lago impiegherà almeno un paio di anni per riacquisire la sua floridità idraulica, e nel frattempo dovremo capire cosa sarà degli ecosistemi che da esso dipen-